

GOOG

SAN LUCA

**affetti e variazioni
2026**

Una vera “teoria degli affetti” si sviluppò già dal Rinascimento con lo scopo di esaminare e indagare il rapporto tra la musica e i sentimenti che essa rappresentava provocando “affetti” nell’animo umano. Le radici probabilmente affondano nella teoria greca dell’ethos che esaminava l’influenza della musica sulla psiche e il corpo, ma in epoca barocca si è toccato il vertice, talvolta superando il limite, della catalogazione delle possibilità di identificare musicalmente i valori delle passioni umane e delle caratteristiche naturali attraverso un attento uso della parola, o meglio del testo.

In quest’ottica Claudio Monteverdi, del quale nel primo concerto del ciclo “Affetti e Variazioni” è possibile ascoltare alcune bellissime pagine, è uno dei principali esponenti in virtù di una superlativa capacità di suscitare emozioni trattando la relazione tra la parola e l’uso sillabico e metrico nella composizione musicale. Il tutto è facilmente trasferibile nella musica strumentale dove, mancando la parola, è necessario per il compositore raggiungere gli effetti cercati attraverso il tempo, il carattere di danza o di riflessione nei movimenti calmi, talvolta anche nell’uso di un titolo legato direttamente ai sentimenti da suscitare e non ai tradizionali termini di adagio o allegro, indicativi della velocità del tempo. Anche nel campo della musica strumentale gli avvenimenti hanno generato importanti cambiamenti nella prassi esecutiva. Siamo ormai nel Settecento quando vengono pubblicati i metodi per l’interpretazione e per il raggiungimento di una riconoscibile abilità strumentale capace di evidenziare la qualità della scrittura musicale.

Ad esempio proprio Johann Joachim Quantz del quale possiamo ascoltare alcune pagine nel concerto con due flauti dolci è stato l'autore di un importante trattato sul flauto traverso, *Versuch einer Anweisung die Flöte traversiere zu spielen* del 1752. Con piccola differenza di anni appaiono nel 1753 il *Versuch über die wahre Art das Clavier zu spielen*, metodo per la tastiera di Carl Philipp Emanuel Bach, primo figlio di Johann Sebastian, nel 1754 il *Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia* del grande violinista Giuseppe Tartini, cui segue il volume di *Regole per ben suonare il violino*, un trattato dedicato agli abbellimenti e alla raccolta di precetti per gli allievi di violino della scuola padovana dello stesso Tartini nel quale troviamo affermata questa regola: «Si deve distinguere nel suonare il *Cantabile*, dal *Sonabile*, cioè suonando il *Cantabile* da una nota all'altra con un'unione così perfetta, che non vi si senta alcun vacuo; ed al contrario il *Sonabile* dev'esser eseguito con qualche distacco da una nota all'altra». Nel 1756 viene pubblicato il *Versuch einer gründlichen Violinschule* di Leopold Mozart, il *Saggio di un metodo completo del violino* che rapidamente divenne il testo fondamentale quale introduzione al buon gusto musicale e alla tecnica strumentale, utilizzato anche dal figlio Wolfgang Amadeus. Non bisogna però dimenticare che già nel 1732 Georg Philipp Telemann aveva pubblicato le *Dodici Sonate Metodiche*, raccolta di composizioni con due versioni dei tempi lenti, una senza e una con ornamentazioni che generavano una nuova e ricca composizione.

A Johann Sebastian Bach sono dedicati due straordinari concerti, il primo con il capolavoro assoluto, l'*Aria con 30 Variazioni in sol maggiore per clavicembalo*, opera conosciuta principalmente come *Variazioni Goldberg* e il secondo con le tre *Partite per violino solo*, che affiancano le tre *Sonate*, sempre per violino solo già eseguite dallo stesso interprete nel ciclo a San Luca dello scorso anno.

Pietro Borgonovo
direttore artistico

Musicaround Ensemble

Vera Marengo, Anna Rapetti canto
Andrea Lagomarsino basso
**Marino Lagomarsino,
Lorenza Vaccaro** violini
Federico Bagnasco viola da gamba
Giuliano Lucini tiorba

con la partecipazione di

**Musica Antica a Palazzo
Ensemble vocale femminile**

MONTEVERDI SACRO E PROFANO

Claudio Monteverdi

Ego dormio, a due voci e continuo
Laudate dominum, per basso e continuo

Alessandro Grandi

Vulnerasti cor meum

Claudio Monteverdi

Venite sitientes ad aquas Domini, per due canti
e continuo dagli "Scherzi musicali" (1607)

Fugge il verno dei dolori // Dolci miei sospiri

// La violetta // Clori amorosa, d'amor rubella

// Lidia spina del mio core // O rosetta, che rosetta

INGRESSO LIBERO

**MONTEVERDI
GRANDI**

venerdì 15 maggio ore 17.00



venerdì 22 maggio ore 17.00

BACH

Roberto Loreggian
clavicembalo

Johann Sebastian Bach

Aria con 30 Variazioni in sol maggiore
per clavicembalo BWV 988
Variazioni Goldberg

INGRESSO LIBERO

Archicembalo

Marcello Bianchi,
Paola Nervi
violini

Elena Saccomandi
viola

Claudio Merlo
violoncello

Daniela Demicheli
clavicembalo

Georg Philipp Telemann

Concerto in re minore TWV 43: d2

Francesco Manfredini

Sinfonia in fa maggiore op. 2 n. 1

Georg Friedrich Händel

Trio Sonata in sol maggiore HWV 399

Johann Friedrich Fasch

Sonata in re minore

Domenico Gallo

Sonata in sol minore n. 12 "la Follia"

INGRESSO LIBERO

TELEMANN
MANFREDINI
FASCH HÄNDEL
GALLO

venerdì 29 maggio ore 17.00



venerdì 5 giugno ore 17.00

BACH
PLEYEL
QUANTZ

Recorder Unbound

Lorenzo Cavasanti
flauto dolce

Giulio Capocaccia
flauto dolce

IL FLAUTO DAL VIRTUOSISMO ALLA TRASCRIZIONE

Ignaz Pleyel

(trascrizione di F.A. Hoffmeister)
Duo II dal quintetto per archi B. 272

Johann Sebastian Bach

(trascrizione per flauto dolce di F. Brüggen)
dalla Partita BWV 1004 per violino solo
Allemanda - Corrente

Johann Joachim Quantz

2 brani a due, dalla raccolta di Fantasie e Capricci
per 1 e 2 flauti
(Arioso), Vivace

Johann Sebastian Bach

(trascrizione per flauto dolce di G. Capocaccia)
dalla Partita BWV 1004 per violino solo
Ciaccona

Ignaz Pleyel

(trascrizione di F.A. Hoffmeister)
Duo V dal quintetto per archi B. 276

INGRESSO LIBERO



Jorge Jiménez

violino

Johann Sebastian Bach

Partita in si bemolle maggiore BWV 825

Partita in mi maggiore BWV 1006

Partita in do minore BWV 826

INGRESSO LIBERO



BACH

venerdì 12 giugno ore 17.00

Musicaround Ensemble

Tra le formazioni artistiche interne all'omonima associazione, **Musi-around Ensemble** ha un organico vocale e strumentale variabile. Protagonista di numerose produzioni artistiche e incisioni discografiche - tra cui "Il canto della Sibilla" con CD edito da Dynamic nel 2021 - l'ensemble riunisce musicisti specializzati nei repertori medievali, rinascimentali e barocchi, eseguiti con copie di strumenti dell'epoca. La direzione artistica è di **Vera Marengo**, cantante, strumentista e direttrice di coro, attiva dagli anni '90 come soprano del Ring Around Quartet, ensemble vocale con cui svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero nelle più prestigiose stagioni e festival. Laureata in filosofia, diplomata in canto e specializzata in polifonia rinascimentale con Diego Fratelli, ha al suo attivo numerosissime produzioni musicali e discografiche dedicate al repertorio medievale, rinascimentale, barocco e contemporaneo. È direttrice artistica della stagione "La Voce e il Tempo" e co-direttrice di FestivAlContrario.

Musica Antica a Palazzo Ensemble vocale femminile

Il progetto **Musica Antica a Palazzo** prevede laboratori, seminari, workshop di musica vocale-strumentale differenziati per livello: di approccio o approfondimento per appassionati e curiosi, di perfezionamento per professionisti. Il progetto, avviato nel 2013, verte sul repertorio antico dal Medioevo al barocco, di tradizione popolare e contemporanea. L'Ensemble di voci femminili nasce in seno al laboratorio e raduna appassionate provenienti da diverse esperienze legate alla musica vocale. Le componenti desiderano approfondire la vocalità e la conoscenza del repertorio medievale, e supportano la preparazione musicale con personali ricerche sulle fonti e sulla pronuncia delle lingue antiche.

Archicembalo

L'**Archicembalo** nasce nel 2000 su iniziativa di Marcello Bianchi e Daniela Demicheli come ensemble specializzato nell'esecuzione su strumenti originali del repertorio tra Barocco e primo Classicismo. L'esperienza dei musicisti, maturata accanto a interpreti come Harnoncourt, Leonhardt, Kuijken e Koopman, si traduce in uno stile riconoscibile per equilibrio, fantasia e attenzione filologica. Attivo soprattutto nella valorizzazione del repertorio italiano del Sei-Settecento, il gruppo ha dedicato particolare attenzione a Vivaldi, avviando un progetto discografico di grande successo per Brilliant Classics, con registrazioni integrali accolte favorevolmente da pubblico e critica. Più recente è la pubblicazione dei Concerti Grossi op. 2 e 3 di Geminiani, che conferma il rilievo internazionale dell'ensemble e la continuità di una ricerca interpretativa rigorosa e viva oggi riconosciuta a livello europeo.

Roberto Loreggian

Dopo aver conseguito, col massimo dei voti, il diploma in organo e in clavicembalo, **Roberto Loreggian** si è perfezionato presso il Conservatorio di L'Aja sotto la guida di Ton Koopman. La sua attività lo ha portato a esibirsi nelle sale più importanti sia in veste di solista che di accompagnatore con numerosi solisti e orchestre; collabora attualmente con L'arte dell'arco e I Solisti Veneti. Ha registrato numerosi CD per case discografiche quali Chandos, Brilliant, Deutsche Harmonia Mundi, Erato, CPO, Glossa, Decca, Tactus, Arts. Di particolare rilievo la registrazione integrale della musica di G. Frescobaldi per l'etichetta Brilliant Classics (15 CD) con la quale ha vinto il 'Premio Nazionale del Disco Classico 2009' e CD d'oro della rivista Amadeus novembre 2024; altri progetti discografici, sono stati più volte segnalati dal 'Preis der deutschen Schallplattenkritik'. Insegna presso il Conservatorio 'C. Pollini' di Padova.

Giulio Capocaccia

Giulio Capocaccia ha studiato flauto dolce con Frans Brüggen, Kees Boeke e Pedro Memelsdorff e clavicembalo con G. Terenzio. Nel 1982 ha fondato Tripla Concordia, contribuendo in modo decisivo alla riscoperta del repertorio strumentale italiano e inglese del Seicento. Dal 1987 è stato membro di Mala Punica, ensemble diretto da Memelsdorff che ha rinnovato l'interpretazione della polifonia del tardo Medioevo. Ha inciso con Tripla Concordia e con Le Concert des Nations di Jordi Savall, affrontando repertori da Frescobaldi a Bach. Musicista eclettico, ha affiancato l'attività artistica a quella manageriale internazionale. Oggi prosegue una selezionata attività concertistica, in particolare nel duo "Recorder Unbound" con Lorenzo Cavasanti.

Lorenzo Cavasanti

Lorenzo Cavasanti ha studiato con Frans Brüggen, Kees Boeke, Walter van Hauwe e Pedro Memelsdorff, diplomandosi in flauto dolce e traversiere a Milano. Membro fondatore di Tripla Concordia, svolge un'intensa attività solistica collaborando con ensemble quali Zefiro, Europa Galante, Accademia Bizantina, Le Concert des Nations, Holland Baroque e Mozarteumorchester Salzburg, oltre che con importanti orchestre europee. Le sue registrazioni dedicate a Bach, Telemann e Vivaldi sono state acclamate dalla critica internazionale per qualità del suono e rigore interpretativo. Ha inciso per etichette come Virgin Classics e Arcana, ottenendo riconoscimenti quali Diapason d'Or e Gramophone Editor's Choice. Dal 2007 è docente al Conservatorio "Monteverdi" di Bolzano ed è regolarmente invitato come professore ospite presso istituzioni quali Mozarteum Salzburg, Universität für Musik Wien, Royal College of Music ed ESMUC di Barcellona.

Jorge Jiménez

Jorge Jiménez è uno dei violinisti più richiesti del nostro tempo, noto per il suo approccio entusiasmante e meticoloso alla prassi esecutiva storica, dal Medioevo al XXI secolo. Fondatore e direttore dell'ensemble Tercia Realidad, è primo violino di gruppi come La Arpeggiata, The Hanover Band, Forma Antiqua, La Risonanza, Capella Cracoviensis, I Fagiolini e Laudonia Ensemble. È stato primo violino ospite di orchestre come Capella Cracoviensis, Orquesta Sinfónica de la Comunidad Valenciana, Orquesta del Principado de Asturias e Vlaamse Opera, oltre che direttore per Kiez Oper e il Festival Bachowski. Ha curato le musiche di produzioni originali allo Shakespeare's Globe Theatre di Londra. Ha inciso per Atlantic, Naxos, Hyperion, Capriccio, Lindoro, La Mà de Guido e Prometeo. Si è esibito in tutta Europa, Sud America e Canada. Jorge suona un violino Bergonzi del 1746 appartenente alla Jonathan Sparey Collection.



La Fondazione e la Famiglia Spinola
sono riconoscenti alla Giovine Orchestra Genovese e a Federico Spinola
per aver portato in San Luca questa musica



con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

con il patrocinio di



media partner



IL SECOLO XIX



GOG
Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano
16121 Genova
010 8698216
info@gog.it - www.gog.it

